

## Brignano da lunedì su **Canale 5**: «Fratelli Detective è la fiction degli antieroi, è stata una fatica girarla»



Dopo il successo del telefilm di due anni fa per gli ascolti tv si torna a puntare sulle forze dell'ordine. L'attore romano: «Ma rispetto agli altri il mio personaggio ha più umanità»

**S**tando a quel che dicono Enrico Brignano e i suoi compagni di set di *Fratelli Detective* (il lunedì, in prima serata su **Canale 5**, dal 18 maggio), la fiction in questione andrebbe vista solo perché «abbiamo faticato moltissimo nelle diciotto settimane di riprese. A volte finivamo di girare alle nove e mezza di sera e la mattina dopo, ricominciavamo alle sette e mezza». Per i tanti non attori che fanno questi orari di lavoro magari tutto l'anno, va detto che *Fratelli Detective* è la serie nata dal successo dell'omonimo telefilm trasmesso due anni fa. Al centro della storia, due fratelli che si sono conosciuti solo alla morte del padre: Francesco, il più grande, è un ispettore di polizia con pochi grilli per la testa e un amore (non ricambiato) per un'affascinante barista; Lorenzo, il più piccolo, è un ragazzino di undici anni con

un quoziente intellettuale pari al doppio del normale, che è stato affidato al fratello maggiore. Tutte le vicende si snodano intorno all'aiuto decisivo che, in maniera affatto ortodossa, Lorenzo offre al fratello poliziotto nelle diverse indagini che si trova ad affrontare. Brignano prende le distanze dagli altri rappresentanti delle forze dell'ordine presenti in tv: «Rispetto agli altri, il mio ha in più una maggiore umanità. Che è poi la componente più importante da offrire al pubblico». Non aspettatevi però, puntualizza l'attore, cose melenze: «Non è un fotoromanzo. Francesco è solo l'antieroe per eccellenza». In attesa di conoscere il verdetto dell'Auditel, il responsabile della fiction Mediaset Giancarlo Scheri, con grandissimo ottimismo, anticipa che è già in scrittura la prossima serie.

Tiziana Lupi